



OTTOBRE 2019
LA MADONNA CON IL VESTITO
TORNA ALLA PIEVE DI UZZANO



COMITATO PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE
DELLA PIEVE DI UZZANO

La Chiesa dei Santi Jacopo e Martino

La Chiesa dei Santi Jacopo e Martino sorge nella zona più alta del borgo medievale di Uzzano Castello. Rammentata nell'estimo delle chiese lucchesi del 1260 come rettoria dipendente dalla Pieve di S. Maria a Pescia, è stata edificata a cavallo tra il XII e il XIII secolo. Ebbe il privilegio del fonte battesimale con bolla pontificia del 17 giugno 1388, divenuta effettiva soltanto nel 1443 grazie a una sentenza del vescovo di Lucca Baldassarre Manni. Fu elevata al rango di pievania nel 1625, primo pievano fu Francesco Lemmi da Buggiano. Nel 1729, a due anni dall'istituzione del vescovato di Pescia, ottenne il titolo di arcipretura. Il primo arciprete fu Giovanni Michele Fratini da Pescia.

A navata unica, l'edificio si presenta in stile romanico, con muratura a conci di pietra arenaria. La facciata è ingentilita da un rosone, da una finestra ad arco e altre decorazioni in marmi bianchi e verdi ed è sovrastata da un finto loggiato a colonnine, realizzato durante i restauri di inizio '900. All'interno, sono degni di nota l'acquasantiera romanica (XIII sec.), la statua in terracotta raffigurante "S. Antonio Abate" (XVI sec.) di Giovanni della Robbia e il fonte battesimale in stile fiorentino (XVII sec.). Notevoli anche il pulpito ligneo (XVII sec.) e il crocifisso quattrocentesco sull'altare maggiore. Tra le tele, si distinguono la "Annunciazione" di G.B. Naldini, la "Vergine del Rosario" di Francesco Brina e lo "Sposalizio della Vergine" attribuita ad Alessio Gimignani, cinquecentesche, e il seicentesco "S. Francesco che riceve le stimmate" dell'uzzanese Alessandro Bardelli. Sotto le logge della cantoria, resti di affreschi cinquecenteschi. La torre campanaria (XIII sec.), di probabile origine militare, ospita in un locale posto alla sua base l'affresco quattrocentesco raffigurante la "Crocifissione", secondo una tradizione locale riconducibile a Neri di Bicci.

La "**Madonna vestita**" dell'arcipretura dei Santi Jacopo e Martino a Uzzano Castello, tradizionalmente venerata sotto il titolo di "Madonna del SS. Rosario", risale presumibilmente al XIX secolo, ma il culto del Rosario è radicato nella comunità di Uzzano da assai più tempo. Una compagnia del Rosario era presente sin dal XVII secolo e fu soppressa dal Granduca di Toscana nel 1785. Aveva come stemma il fuoco, simbolo della comunità di Uzzano, sovrastato da una rosa. Come si evince dai verbali, questa compagnia, al contrario di altre istituzioni civili e religiose coeve, consentiva alle donne di ricoprire ruoli privilegiati, quale quello di camerlengo. La festa del Rosario a Uzzano era celebrata la seconda domenica di ottobre con una solenne funzione, cui seguiva una assai partecipata processione. La "Madonna vestita" è stata condotta in processione sino agli anni '60 del Novecento, quando fu soppiantata da una scultura in gesso, ritenuta liturgicamente più consona. Collocata per alcuni lustri nella cappella della Compagnia del SS. Sacramento, l'opera, in gravi condizioni conservative, fu portata in restauro nel 1990 all'Istituto per l'Arte e Restauro di Palazzo Spinelli a Firenze, dove è stata affidata a due differenti settori della scuola: al settore restauro legni per quanto riguarda il manichino e la base; al settore restauro tessuti per l'abito (che è stato oggetto di tesi nell'anno 2001-2002 da parte di Gabriella Perra, relatori Laura Zaccagnini e Gianna Bacci). Nel 2003 è stato completato l'intervento sul manichino, mentre sono rimasti da completare alcuni elementi dell'abito, a causa della chiusura del settore tessuti dell'Istituto. Nel 2005, con fondi statali, è stato terminato il restauro dell'abito dalla Ditta "L'Ermesino" di Siena. L'opera fu esposta eccezionalmente nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Pescia, in occasione della X Settimana della Cultura, nell'ambito della presentazione dei restauri realizzati e dei progetti di restauro per la chiesa dei Santi Jacopo e Martino di Uzzano. La "Madonna vestita" è costituita da un manichino in legno, con braccia e gambe snodabili per consentire la vestizione della statua, da una base in legno, da mani in ceramica e da una parrucca di capelli veri biondi. Possiede un prezioso corredo, un tempo probabilmente più ricco, che ad oggi è costituito da una corona in rame dorato e vetri colorati, un manto di ermesino di seta azzurra, un velo di tulle di seta color crema con applicate stelle di rame dorato, una gonna, un corpetto e due maniche in damasco di seta color crema con galloni a fuselli e stelle di rame dorato, due sottogonne di lino inamidato, una camicia bianca di lino senza maniche, una camicia bianca di canapa con maniche lunghe, un corpetto di cotone bianco con stecche, un paio di calze di cotone grezze eseguite ai ferri, un paio di scarpe in seta color crema.